

Un altro colpo al “teorema Buscetta” ergastolo annullato pure per Provenzano

Almeno una decina, in cella, preparano la borsa. In attesa che i difensori presentino formale istanza di scarcerazione. Killer e boss di Cosa nostra, condannati all'ergastolo o a pene pesantissime per le decine di delitti che insanguinarono Palermo dal 1973 al 1992, in carcere da molti anni, e ieri inaspettatamente “graziati” dalla Corte di Cassazione che, al termine della camera di consiglio più lunga della sua storia, ha confermato solo quindici delle ottantuno condanne all'ergastolo e a trent'anni inflitte nel novembre del 2003 dai giudici della Corte d'assise d'appello di Palermo.

Ci sarà dunque un nuovo processo "Tempesta", con oltre 60 imputati che la Procura di Palermo aveva portato alla sbarra ritenendoli responsabili di 127 delitti commessi nella guerra di mafia scatenata dai corleonesi di Totò Riina. Trentotto gli annullamenti totali con rinvio decretati dalla Cassazione; molti altri invece riguardano, per singolo imputato, solo alcuni dei reati ascritti.

Moltissimi i nomi eccellenti che si sono visti annullare la condanna all'ergastolo, a cominciare da Bernardo Provenzano, che era stato ritenuto mandante degli omicidi proprio nella sua qualità di componente della "cupola" di Cosa nostra. E anche se si dovranno attendere le motivazioni della sentenza per capire come la Suprema Corte è arrivata alla decisione, la lettura che viene data è quella di una nuova spallata al teorema Buscetta, che stabiliva la responsabilità dei capimafia per tutti i delitti ordinati dalla "cupola" di Cosa nostra. Anche se il riferimento all'articolo 125 del codice di procedura penale, contenuto nel dispositivo letto in aula, potrebbe far pensare a un annullamento per carenza delle motivazioni della sentenza di secondo grado.

Davanti a una nuova sezione della Corte d'assise d'appello dovranno dunque tornare, insieme con Provenzano, boss del calibro di Pietro Aglieri, Giuseppe Farinella, Giuseppe e Filippo Graviano, Carlo Greco; Francesco Madonia; Benedetto Spera, Mariano Tullio Troia. Confermate invece le condanne all'ergastolo o a pene molto pesanti per Totò Riina e il gruppo dei boss corleonesi. Leoluca Bagarella, Salvatore Biondo, Michelangelo La Barbera, Antonino Madonia, Salvatore Biondino, Giovanni Buscemi, Giulio Di Carlo, Giovanni Di Giacomo, Raffaele Ganci, Salvatore Giuliano, Antonino Marchese, Biagio Montalbano, Giovanni Motisi. Definitiva diventa anche la condanna a 15 anni per l'ex boss di Caccamo Antonino Giuffrè, al quale la Cassazione ha riconosciuto le attenuanti generiche per la sua collaborazione con la giustizia.

Senza colpevoli resta l'omicidio del capitano dei carabinieri Mario D'Aleo, ucciso nel 1983 a Monreale assieme all'appuntato Giuseppe Bommarito e ai carabinieri Pietro Morici che gli facevano da scorta. La Cassazione ha infatti annullato la condanna dei boss che la Corte d'assise d'appello aveva invece individuato, come mandanti ed esecutori: Pippo Calò e Domenico Ganci. Anche per questo omicidio, dunque, dovrà celebrarsi un nuovo processo.

Per Giuseppe Lucchese, che era stato condannato per l'omicidio dell'agente di polizia Calogero Zucchetto, ucciso in via Notararbartolo nell'82, la Cassazione ha annullato la sentenza d'appello disponendo la trasmissione degli atti a una nuova sezione della Corte d'appello di Palermo per la rideterminazione della pena, in considerazione dell'avvenuta

prescrizione di alcuni reati. Una sorte, questa, che lo vede accomunato Salvatore Madonia, Antonino, Giovanni Torregrossa, Antonino Geraci, Michele Dentici.

Bisognerà attendere qualche giorno e fare qualche conto per capire chi, tra i boss cui è stata annullata la condanna, tornerà in libertà. E se certo capimafia del calibro di Riina, Aglieri, hanno un cumulo di pene definitive sulle spalle, altri detenuti, pur di un certo spessore mafioso, potrebbero lasciare la cella. L'annullamento con rinvio è stato disposto anche per Paolo Alfano, Giovanni Battaglia, Giovanni Di Gaetano, Vincenzo Di Maio, Stefano Fontana, Stefano Ganci, Girolamo Guddo, Salvatore Liga, Giovanni Lipari, Matteo Lo Duca, Salvatore Lo Piccolo, Giovanni Marcianò, Giovanni Matranga, Giuseppe Montalto, Calogero Passalacqua, Antonino Porcelli, Nicola Riolo, Pietro Salerno, Simone Scalici, Giusto Sciarabba, Gaetano Scotto, Bartolomeo Spatola, Franco Spatola, Francesco e Giuseppe Spina, Antonino Tarantino, Antonino Tinnirello, Antonino Troia.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS